

## BOTOXETICA

**Gli eccessi mostruosi della  
chirurgia estetica sono solo  
i frutti inevitabili della libertà**

**U**n medico che, in nome dell'etica professionale e del presunto bene della paziente, negasse un nuovo lifting a Carla Bruni (o un'ultima aggiustatina a Billy

DI ANNALENA

Crystal, ormai molto simile a una di quelle palle di vetro con dentro la neve), andrebbe celebrato come eroe moderno, combattente per la salvezza del senso estetico dell'umanità: poi una botola si aprirebbe sotto i suoi piedi e, allo stesso modo in cui la regina di Biancaneve distrugge lo specchio magico che le dice la verità, il medico etico verrebbe inghiottito e sostituito da altri chirurghi che invece tutelano il diritto di ogni uomo o donna ad assomigliare a Michael Jackson, se lo desiderano, o alla duchessa d'Alba, o a Ivana Spagna. E' molto difficile individuare il limite etico di una chirurgia plastica (una terza misura di reggiseno sì e una quarta no? il botox sulla fronte sì e il rigonfiamento labbra no?), e sarà ancora più difficile farlo accettare a una donna (a un uomo) che ha deciso di volere a ogni costo il sedere di Belen. E sa che ci sarà anestesia, sangue, dolore, punti, decorso post operatorio, sa che non si potrà muovere, sarà tumefatta, stordita e fasciata, ma ha deciso che sul suo corpo vuole quello, come qualcun altro vuole un'aquila che apre le ali tatuata sulla schiena. "Io sono mia" forse significa anche che se si vuole eliminare l'anagrafe dal volto, ricordare un pesce gatto ma impedire a chiunque (a parte i compagni di liceo) di essere certi dell'età di una signora, si dovrebbe poter essere liberi di farlo: una donna iperbotulinata o ultra liftata smette di essere quarantenne, cinquantenne, sessantenne, ed entra a far parte di una

magica categoria di sorelle senza tempo, in cui non esistono le più vecchie e le più giovani. Sono tutte coetanee con zigomi rotondi, pelle lucida, sorriso più lungo e come l'impressione di fili invisibili, attac-

cati dietro la testa, che tendono e spianano ogni centimetro di faccia. Il Comitato nazionale di bioetica ritiene che ci siano troppi interventi inadeguati, sproporzionati, eccessivamente invasivi, inutilmente rischiosi, e basta camminare per strada, sfogliare un rotocalco o andare all'inaugurazione di una mostra, per sapere che è vero. Ma allora anche certe sopracciglia tatuate sono orribili e sproporzionate, molte diete sono inutilmente rischiose e i piercing sui genitali sono eccessivamente invasivi.

E' difficile vietare la libera scelta (magari sbagliata, anche dal punto di vista estetico) di piegare il proprio corpo al modello di perfezione che si ha in mente, al capriccio o all'ossessione dell'invecchiamento, alla volontà di cancellare un difetto. Una signora odiava i propri piedi, li voleva perfetti come quelli di Paola Barale per poter mettere i sandali con il tacco e sentirsi una star, si è fatta spezzare le dita per poi raddrizzarle e ingessarle, ha fatto la liposuzione alla caviglia, ha preteso il collagene da iniettare fra le dita, un dolore pazzesco, i piedi gonfi come palloni, non poter camminare per settimane. Ma si sentiva libera e felice, aveva fatto di sé quel che voleva, era il suo sogno, aveva messo da parte i soldi, ed entrava in clinica contenta come per una vacanza. Un comitato etico avrebbe dovuto scoraggiarla, un medico responsabile avrebbe dovuto negarle l'intervento, "inadeguato rispetto ai possibili benefici"? Forse, ma allora non è più libertà.

